

L'abbraccio festoso di cinque comunità ai nuovi parroci

Parrocchie. Ingresso su trattore a Carobbio. Sulla barca dal lago a Sarnico. Il saluto dei bambini a Vertova
L'accoglienza a Sotto il Monte e Mariano di Dalmine

Cinque comunità in festa lo scorso weekend per l'ingresso dei nuovi parroci.

Sabato pomeriggio la comunità dell'Unità pastorale di **Carobbio** ha accolto don Claudio Federici, che ha fatto il suo ingresso su un trattore. Un gesto semplice ma fortemente simbolico, che ha subito conquistato i fedeli, portando con sé un'atmosfera di festa. Il trattore ha voluto richiamare il legame profondo con la terra, la semplicità della vita quotidiana e i valori rurali tanto cari alla comunità locale. Ad attenderlo c'erano parrochiani, autorità civili e tanti bambini. Presenti anche fedeli delle parrocchie in cui don Claudio ha svolto il suo servizio precedentemente.

Don Claudio ha ringraziato per l'accoglienza dichiarandosi pronto a iniziare il suo cammino pastorale tra la gente di Carobbio. In chiesa c'è stato il rito di presa possesso presieduto da monsignor Michelangelo Finazzi, Vicario episcopale per i laici e per la pastorale.

«Qui a Carobbio troverai una comunità viva e accogliente – ha detto il sindaco Giuseppe Ondei –, Troverai la ricchezza delle nostre associazioni e del volontariato, la vitalità dei giovani dell'oratorio, le famiglie, i bambini, gli anziani». Ogni comunità parrocchiale dell'Unità di Carobbio ha consegnato un pezzo colorato di tre colori, verde, rosso e azzurro, che ha costituito il logo dell'Unità.

Non poteva che arrivare dal lago, in barca, il nuovo parroco

Il benvenuto dei sindaci. Tanti anche i parrochiani dei paesi da cui i sacerdoti arrivavano

di **Sarnico**, don Roberto Belotti, accompagnato dal coadiutore parrocchiale don Agostino Mombamb. Un ingresso simbolico, accolto da una folla festante e dal suono della banda cittadina, che poi ha guidato il corteo fino alla parrocchiale.

Ad attenderli, alle Residenze sul Porto, c'erano i rappresentanti delle associazioni, numerosi parrochiani e anche tanti fedeli provenienti da Dalmine e dai paesi dove i sacerdoti hanno prestato servizio in passato.

«Sarnico è una cittadina attiva e generosa – ha ricordato il sindaco Virgilio Arcangeli – con un grande cuore di volontariato, tante realtà vive, come ogni comunità, anche le sue fragilità. Ma proprio in questo equilibrio di forza e di bisogno si misura la sua ricchezza umana».

Dopo il corteo, don Roberto ha fatto il suo ingresso ufficiale in parrocchia con la cerimonia di presa di possesso, cui è seguita la Messa presieduta da monsignor Mario Carminati, Vicario episcopale per gli Affari economici.

Al termine della celebrazione, don Roberto ha ringraziato tutti per l'accoglienza e ha dichiarato di voler iniziare questa nuova esperienza «nel segno della gioia e dell'entusiasmo, per costruire insieme una Chiesa fatta di relazioni fraterne, condividendo anche i pesi che esse comportano».

Dopo il primo ingresso a Colzate, don Giuseppe Bellini e il collaboratore interparrocchiale don Mario Carrara sabato pomeriggio sono stati accolti anche a **Vertova**, nel solco della nuova unità pastorale «in fieri».

La comunità ha dato il benvenuto al nuovo parroco nel cortile della scuola dell'infanzia «Mistri»: qui, il saluto del sindaco di Vertova Riccardo Cagnoni e dei parrochiani. I bambini hanno dedicato un benvenuto cantato,

il tutto sulle note del Corpo musicale Vertova e della Corale Santa Cecilia. In seguito, la comunità ha accompagnato in corteo don Giuseppe alla parrocchiale per la Messa d'insediamento celebrata dal delegato vescovile don Ferruccio Garghentini, parroco di Gandino.

«Siamo servi tutti i giorni – sono state le prime parole di don Giuseppe –, dobbiamo fare quello che "serve" e camminare tutti insieme, o magari pedalare», ha aggiunto rivelando la passione per le due ruote. Il Comune ha donato al prevosto libri sulla storia vertovese, mentre i fedeli un gioiello prodotto in Val Gandino.

La comunità di **Sotto il Monte** e Botta, insieme ai pellegrini devoti di San Giovanni XXIII, ieri mattina hanno accolto con gioia e gratitudine monsignor Giulio Albani, nuovo parroco e rettore del santuario.

La giornata è iniziata davanti al municipio dove il sindaco Denni Chiappa, con la sua amministrazione comunale, ha dato il benvenuto a don Giulio Albani e ha sottolineato: «Ci ritroviamo con gioia per vivere un giorno di festa: accogliamo il nostro nuovo parroco, che da oggi condividerà con noi un cammino di fede solidarietà e speranza. Vogliamo camminare con lei insieme e vicini».

Era presente anche il sindaco di Mozzo, Gianluigi Ubiali, con la sua Giunta. Nella parrocchiale la Messa e il rito d'ingresso presieduto da monsignor Davide Pelucchi, Vicario generale della Diocesi: «Signore, accresci in noi la fede». Questa richiesta rivolta dagli apostoli a Gesù: è la stessa richiesta che oggi i fedeli di Sotto il Monte rivolgono al nuovo parroco, don Giulio. Non gli chiedono di rinnovare l'illuminazione nelle strade, o di aumentare le rotatorie, ma di accrescere in loro la fede. Questa è



L'ingresso di don Claudio Federici a Carobbio su un trattore. FOTO SAN MARCO



Don Roberto Belotti accolto a Sarnico



Il saluto a don Massimo Locatelli a Mariano



Monsignor Giulio Albani a Sotto il Monte



L'ingresso di don Giuseppe Bellini a Vertova

la missione di ogni prete». Monsignor Giulio ha ringraziato i parrochiani, i sacerdoti concelebranti, i seminaristi, suore, famiglie e le comunità di Vertova, Locate e Mozzo.

Accoglienza nella vecchia chiesa di **Mariano di Dalmine** per don Massimo Locatelli, che ha fatto il suo ingresso in parrocchia sabato alle 17. Ad aspettarlo gli assessori Cinzia Terzi e Tommaso Perani, insie-

me al consigliere Mirko Rossi. Presente anche la vicesindaca di Treviolo, Virna Invernici, che ha portato il saluto della parrocchia lasciata da don Massimo. Dalla chiesa è partita poi la processione verso il santuario, dove il delegato vescovile, don Patrizio Carminati, ha celebrato la Messa e consegnato simbolicamente le chiavi della chiesa a don Locatelli. «Siamo molto contenti di accogliere nella no-

stra comunità don Massimo – ha dichiarato Cinzia Terzi –, Negli ultimi anni siamo riusciti a costruire una bella rete fra Comune, parrocchie e altre realtà del territorio: siamo aperti a collaborare anche con lui e fiduciosi che tutto questo possa continuare ed espandersi».

(Hanno collaborato Monica Armeli, Mario Dometti, Matteo Mosconi, Remo Trauna e Stefano Vailati)